

# Elementi essenziali del progetto

## UN BOSCO PER AMICO

### Settore e area di intervento

Protezione Civile – Prevenzione incendi

### Descrizione dell'area di intervento

Il **bosco** fornisce ossigeno, cibo, principi attivi farmaceutici e acqua dolce, contrasta la desertificazione, aiuta a prevenire l'erosione del suolo, funge da deposito naturale di carbonio e svolge un'importante funzione per la stabilizzazione del clima e il surriscaldamento globale. Il nostro Paese ha un patrimonio boschivo unico, che copre circa il 36% della superficie territoriale nazionale, costituito da un'ampia varietà di specie e adattato alle diverse condizioni presenti dal nord al sud dell'Italia.

Un patrimonio non solo ambientale ma anche per l'economia, l'equilibrio del territorio, la conservazione della biodiversità o del paesaggio.

Tuttavia, ogni anno questo tesoro naturale inestimabile è **minacciato e distrutto da incendi e roghi devastanti**.

Quando si parla di **incendi boschivi** si intende “*un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti o pascoli limitrofi a dette aree*” (Art. 2, L. 353/2000 –Legge quadro in materia di incendi boschivi).

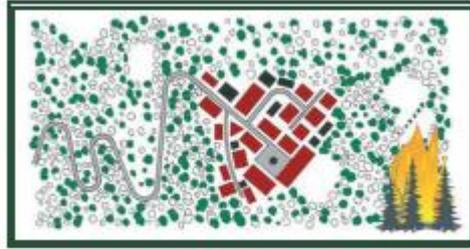
Dalla definizione si può intuire come gli incendi boschivi possano assumere **forme e caratteristiche** molto diverse fra loro a seconda dei fattori ambientali presenti nella zona dove si sviluppano e in ragione delle cause che li generano.

Per ciò che riguarda la **tipologia di incendi**, quando un incendio boschivo provoca danni alla vegetazione e agli insediamenti umani (a case, edifici o luoghi frequentati da persone), si parla di **incendi di interfaccia**. Più propriamente, per **interfaccia urbano-rurale** si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in **prossimità dell'insediamento** (ad es. dovuto dal bruciarsi di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come **derivazione da un incendio di bosco**.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica**: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);



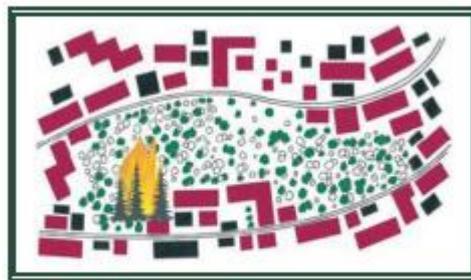
**Interfaccia classica**

- **interfaccia mista**: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;



**Interfaccia mista**

- **interfaccia occlusa**: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).



**Interfaccia occlusa**

In base a **come si origina**, un incendio può essere:

- *sotterraneo*: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'*humus* indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;
- *di superficie*: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti). E' il tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il fuoco è rapido ma non intenso;
- *di chioma*: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da

controllare;

- *di barriera*: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie. E' estremamente intenso e distruttivo.

Le **cause** degli incendi possono essere naturali o umane.

Gli **incendi naturali** si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili. Si fa, dunque, riferimento a:

- *Fulmini*. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiano precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.
- *Eruzioni vulcaniche*. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.
- *Autocombustione*. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di **origine umana** possono essere:

- **Colposi (o involontari)**. Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:
  - o Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.
  - o Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
  - o Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.
- **Dolosi (volontari)**. Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente. Le cause:
  - o Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alla speculazione edilizia, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.
  - o Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche di incendi di **origine ignota**, per i quali non è

possibile individuare una causa precisa.

Inoltre, è poi necessario prendere in considerazione l'esistenza di **fattori predisponenti** degli incendi, ovvero l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innescò di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:

- *Caratteristiche della vegetazione*: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.
- *Condizioni climatiche*: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura:
  - o l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano;
  - o il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione;
  - o la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.
- *Morfologia del terreno*: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

Il passaggio degli incendi nell'ecosistema forestale può essere un fattore ecologico di disturbo per vegetazione, suolo, fauna e atmosfera. Le complesse modalità di disturbo e l'entità dei **danni causati** da un incendio dipendono principalmente dal loro comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), dalla loro frequenza, ma sono anche in funzione delle caratteristiche vegetazionali e morfologiche del sito in cui si sviluppano. La stima dei danni causati dagli incendi boschivi può essere condotta in vario modo: in funzione dell'obiettivo che si desidera perseguire nella quantificazione del danno, diverse sono le variabili che di volta in volta è necessario prendere in considerazione.

Ai danni più visibili, al popolamento arboreo si affiancano altri **deterioramenti** più difficilmente individuabili e quantificabili, che coinvolgono il funzionamento dell'ecosistema "bosco" e il suo ruolo nell'intero contesto territoriale di riferimento.

Dalla perdita, totale o parziale, del soprassuolo arboreo derivano infatti profonde modificazioni alla vegetazione erbacea e arbustiva, alla fauna in genere, alle proprietà del suolo, così come la fruibilità del bosco e al suo inserimento nel paesaggio.

I **danni indiretti** costituiscono un ulteriore elemento di criticità connesso alla possibilità che

si verifichi un'infestazione di parassiti (in genere Coleotteri Scolitidi) che si sviluppano a spese della frazione lignea degli individui sottoposti allo stress da incendio.

La pericolosità di un tale evento è connessa al fatto che, se la calamità non ha distrutto completamente il popolamento, l'intervento di questi insetti potrebbe portare a morte gli esemplari sopravvissuti; essi, inoltre, potrebbero a loro volta costituire un pericoloso serbatoio per i popolamenti arborei limitrofi all'area incendiata.

Valutando nel complesso l'ecosistema bosco queste considerazioni possono essere espresse anche per lo strato arbustivo ed erbaceo, in quanto generalmente la probabilità di subire danni totali è generalmente superiore per queste componenti che non per la componente arborea. In particolar modo, dopo il passaggio del fuoco, sono le variazioni che avvengono a livello del suolo, e quindi della fertilità, che incidono maggiormente sulle caratteristiche assunte dalla vegetazione del sottobosco. Uno dei fenomeni più rilevanti dopo un incendio è quello relativo alla forte **mineralizzazione del suolo**, cui si unisce una minore presenza di acqua nel suolo e quindi la presenza di una soluzione circolante caratterizzata da una maggiore densità e pertanto meno assorbibile dalle radici delle piante. La **diminuzione di sostanza organica e la variazione dell'assetto strutturale della sostanza minerale** inducono anche variazioni di peso specifico che influiscono ancora negativamente sulle condizioni biologiche del suolo, limitando la disponibilità di acqua e di aria, danneggiando macrofauna e mesofauna, piante superiori e microrganismi.

Fra i danni di tipo ecologico si annoverano inoltre gli **effetti diretti e indiretti sulla fauna**: dalla mortalità subita dalla popolazione animale, alla perdita di nicchie e *habitat* tipici. I

fenomeno degli incendi boschivi ha una molteplicità di ricadute negative anche in termini di tipo "pubblico/sociale", che coinvolgono **in modo diretto o indiretto l'uomo** e le sue attività. Oltre alla perdita di beni materiali come il legno e i prodotti del sottobosco (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc.), nonché la selvaggina, si assiste al venir meno di tutti i servizi sociali che il bosco svolge, per i quali appare molto difficile la quantificazione del valore intrinseco dal punto di vista economico. In questa seconda categoria si annoverano i servizi di tipo turistico o ricreativo, per fini didattici o culturali, per la raccolta dei prodotti o per la caccia, per il ruolo che il soprassuolo boscato svolge a livello estetico e nei confronti del paesaggio o alla protezione che lo stesso esercita su abitati e infrastrutture in genere.

Il bilancio dei danni provocati dal fuoco è rapportato a **considerazioni di ordine monetario** anche se l'approccio di stima classico non è in grado di quantificare i danni ecologici e quelli che coinvolgono le **funzioni estetiche e fruttive del bosco**. A concorrere alla quantificazione del danno monetario in genere intervengono: il valore intrinseco del bene distrutto, il costo degli interventi di spegnimento e il costo delle opere di riforestazione.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere **misurati in termini temporali e spaziali**: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- **danni di primo ordine**: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).

- **danni di secondo ordine:** si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

Per quanto riguarda la **distribuzione temporale** degli incendi, è necessario sottolineare che le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno.

Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale - primaverile, la più siccitosa, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo.

Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio. Al contrario, nelle regioni peninsulari centro - meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e siccitosa. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

(Fonte: Protezione Civile, consultabile alla pagina web [http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/descrizione\\_incendi.wp?pagtab=4](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/descrizione_incendi.wp?pagtab=4)).

Un ruolo fondamentale nella lotta contro gli incendi boschivi è attribuita, come più volte sottolineato dalla Protezione Civile, alla **prevenzione** che è possibile distinguere in:

- **Prevenzione indiretta:** ovvero, promuovendo interventi rivolti alla popolazione che assumono un ruolo particolarmente rilevante essendo l'azione antropica la principale causa degli incendi boschivi. Pertanto una delle più importanti azioni nella lotta agli incendi è quella volta a far crescere nella popolazione il rispetto per i boschi, attraverso la conoscenza del valore del patrimonio naturalistico del territorio e delle leggi che regolano gli ecosistemi forestali, e aumentando la sensibilità nei confronti del problema degli incendi, inserendolo nel più ampio contesto della salvaguardia e della protezione degli ambienti naturali. un ruolo molto importante è assolto dalla formazione, dall'addestramento e dalle esercitazioni del personale impegnato nell'antincendio.
- **Prevenzione diretta:** che comprende tutti gli interventi (sul territorio e non) che mirano alla riduzione della superficie percorsa dal fuoco, del numero di incendi e dei danni causati dal fuoco, attraverso un'azione diretta sulle componenti interessate dal fenomeno incendio, quali:
  - o l'ambiente e il territorio, ovvero il patrimonio boschivo, la viabilità agro-silvo-pastorale e le strutture di interesse per l'antincendio boschivo (bacini, sorgenti, pozzi, punti di captazione idrica, ...);
  - o il sistema antincendio: inteso come risorse umane disponibili, organizzate in squadre, e come attrezzature e mezzi in dotazione;
  - o le conoscenze: in risposta alla necessità di acquisire nuovi dati o dati aggiuntivi a quelli già esistenti per l'implementazione dei sistemi di elaborazione per la gestione del data base territoriale, nonché per la revisione e all'aggiornamento della pianificazione di settore;
- **Prevenzione infrastrutturale,** che è finalizzata a favorire il più possibile l'accessibilità delle aree boscate a rischio per mezzo di adeguata viabilità transitabile

in sicurezza. La continua manutenzione ordinaria della viabilità forestale e della sentieristica esistente consente inoltre di migliorare l'efficienza degli operatori a terra oltre che mantenere un reticolo di linee tagliafuoco funzionali nel caso di incendi radenti. Gli interventi riguardanti la viabilità possono essere di diverse tipologie: manutenzione ordinaria delle strade agro-silvo-pastorali; manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali; manutenzione ordinaria dei sentieri; manutenzione straordinaria dei sentieri;

- **Prevenzione strutturale**, che fa riferimento all'individuazione di strutture di supporto all'attività di spegnimento, in particolare alla creazione o all'adeguamento di piazzole di atterraggio per gli elicotteri, a punti di rifornimento idrico per gli stessi o per i mezzi a terra. L'articolo 10 della Legge 353/2000 impone il divieto di cambio di destinazione per quindici anni nelle zone boscate e nei pascoli percorsi da incendio. La ricostituzione boschiva in genere è quindi indirizzata ad accelerare il processo naturale di rigenerazione del soprassuolo; la necessità di intervento molto spesso si giustifica con l'urgenza di porre in sicurezza i versanti e le strutture coinvolte.

Inoltre, nonostante l'ampiezza e la complessità del fenomeno, per prevenire gli incendi boschivi molto spesso sarebbe sufficiente rispettare alcune semplici regole, essere a conoscenza e mettere in pratica semplici norme comportamentali, come:

- non accendere fuochi fuori dalle aree attrezzate quando si fanno gite fuori città: è pericoloso e vietato;
- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi nelle aree verdi, o quando si viaggia in auto o in treno;
- gettare i rifiuti negli appositi contenitori: se abbandonati, infatti, i rifiuti possono prendere fuoco;
- non parcheggiare le automobili in zone ricoperte da erba secca: il calore della marmitta potrebbe incendiarle.
- in caso di principio di incendio o di incendio attivo: non bloccare le strade fermandosi a guardare le fiamme. L'incendio non è uno spettacolo e tale comportamento potrebbe intralciare l'arrivo dei mezzi di soccorso e le operazioni di spegnimento. (Fonte: Protezione Civile).

La **gestione** degli incendi però non deve limitarsi alla sola **prevenzione ed estinzione**, ma riguarda anche e soprattutto la **previsione del pericolo** prima che si verifichi un incendio e la sapiente **ricostituzione dopo un incendio**.

Per prevedere il **pericolo di incendio** è necessario comprendere come i fattori ambientali, e in primis l'andamento meteorologico, influiscono sull'inflammabilità e lo stato idrico della vegetazione. Per **ricostituire una foresta** percorsa dal fuoco è necessario comprendere le dinamiche ecologiche del bosco e accompagnarle con le opportune misure selvicolturali.

Soluzioni che necessitano della conoscenza delle foreste e della valorizzazione di competenze appositamente formate.

Purtroppo, invece, anno dopo anno gli incendi boschivi causano la perdita di migliaia di ettari di questo immenso patrimonio e la Protezione Civile stima che negli ultimi 30 anni sia andato perso addirittura il 12% del patrimonio forestale del nostro Paese. (Legambiente, Dossier Incendi 2017).

## Obiettivi del progetto

**Obiettivo Generale** *Salvaguardare il patrimonio boschivo e forestale di Solopaca e di San Lorenzello*

L'obiettivo generale del progetto mira a contribuire a salvaguardare il patrimonio boschivo e forestale di Solopaca e di San Lorenzello, garantendo un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti nel territorio considerato.

In particolare, tale obiettivo generale intende promuovere nel campo dell'antincendio boschivo l'adozione di iniziative comuni e condivise volte a fronteggiare il fenomeno, sottolineando l'importanza cruciale della **prevenzione** e del **monitoraggio** costante con un decisivo **coinvolgimento** della popolazione e di tutti gli attori locali e con una più efficace suddivisione di compiti e responsabilità.

Difatti, se la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, da **comportamenti superficiali o spesso dolosi** – come non manca di ricordare la Protezione civile, è necessaria la collaborazione dei cittadini quale risorsa decisiva nel segnalare tempestivamente anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo, contribuendo in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente.

Si sottolinea, infatti, che nonostante il potenziamento dei mezzi antincendio e dei servizi operativi, alcune decine di ettari di superficie boscata sono annualmente percorsi dal fuoco e la causa principale va riferita all'**azione antropica**, insieme all'**abbandono di molte aree agricole e boscate** e il **derivante deterioramento dello stato culturale dei boschi**.

Tali fattori contribuiscono in maniera decisiva e costante all'**incremento della frequenza di condizioni predisponenti lo sviluppo del fuoco** nel territorio considerato.

Si rende, dunque, indispensabile l'azione di **pattugliamento** costante del territorio da parte della popolazione, soprattutto nei periodi di massima allerta in funzione delle condizioni meteorologiche presenti, che consente un celere avvistamento dei principi d'incendio e il rapido allertamento del personale impegnato nella lotta attiva.

Per un'efficace azione e coordinamento delle forze in campo, nelle attività di prevenzione, pianificazione e lotta attiva contro gli incendi è necessario operare lungo 4 direttrici:

- **previsione** del pericolo di incendi, per definire la probabilità di innesco e sviluppo di incendi boschivi sul un territorio nel breve termine;
- **prevenzione**, al fine di ridurre la probabilità e l'intensità con cui si verificano gli incendi boschivi;
- **ripristino**, per mitigare gli effetti causati dal fuoco sull'ambiente;
- **avvistamento, monitoraggio e pattugliamento** del territorio

La lotta attiva contro gli incendi, nel più ampio contesto della salvaguardia e della protezione degli ambienti naturali, non può dirsi davvero realizzata senza la messa a punto di **azioni di sensibilizzazione e formazione** volte ad accrescere e diffondere nella popolazione il rispetto per i boschi, attraverso la conoscenza del valore del patrimonio naturalistico del territorio e delle leggi che regolano gli ecosistemi forestali, e aumentando la sensibilità nei confronti del problema degli incendi boschivi, promuovendo la circolazione di tutte le

informazioni necessarie ad assicurare la prevenzione e la gestione degli stessi nel territorio considerato.

**1° obiettivo specifico: *Promuovere la prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi nel territorio di Solopaca e San Lorenzello***

Per prevenzione, come espresso nell'articolo 4, comma 2 della legge in materia di incendi boschivi (353/2000), si intende il "porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco di incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti". In tal senso la prevenzione del fenomeno degli incendi si qualifica nella lotta attiva contro gli incendi come uno dei principali obiettivi da conseguire per la messa in sicurezza dell'area protetta.

Tale obiettivo specifico mira, dunque, **promuovere l'imprescindibile l'impegno di tutti i cittadini residenti nel territorio considerato e la collaborazione con le istituzioni per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi.**

Accanto a fattori predisponenti, vi sono fattori determinanti, riconducibili a cause naturali o di origine antropica. Mentre le prime, rappresentate dai fulmini o dall'autocombustione sono fenomeni estremamente rari nel territorio regionale e nel territorio di Solopaca e San Lorenzello, le cause antropiche sono le più significative e possono essere distinte in:

- volontarie, quando, legate alla specifica volontà di appiccare un incendio per causare un danno all'ambiente, a cose o persone);
- involontarie, comprendenti le cause legate all'azione umana, ma senza volontà o dolo (cause colpose, come abbruciamenti di fogliame, scariche di linee elettriche, ecc.).

In questo contesto, con tale obiettivo specifico si intende definire le linee operative e le azioni che coinvolgono l'intero sistema dell'antincendio, considerando sia gli aspetti territoriali, che i soggetti coinvolti (personale addetto alla lotta attiva, popolazione), finalizzate alla riduzione del numero degli incendi e degli impatti sull'ecosistema.

Quanto alle prime, si ribadisce l'importanza di **incrementare il monitoraggio** del territorio e le **azioni di prevenzione**, la **sorveglianza**, in ragione di particolari condizioni meteo, e l'attività di **previsione** delle condizioni di rischio incendi, attraverso la diffusione di adeguate informazioni alla cittadinanza volte a garantire un più tempestivo intervento sul fuoco, prima che questo aumenti di forza e di capacità distruttiva.

La previsione del pericolo di incendio, intesa come probabilità che si verifichino e si diffondano fronti di fiamma, in relazione a fattori predisponenti variabili nel tempo, soprattutto meteorologici nel breve periodo, risulta essere molto importante nell'operatività della protezione dagli incendi boschivi, in quanto permette di organizzare il servizio di prevenzione e vigilanza, nonché di ottimizzare la localizzazione e predisposizione dei mezzi necessari all'estinzione. Inoltre, la divulgazione dell'indice di pericolo permette di informare la popolazione sulle reali possibilità di accensione di fuochi consentiti dalla legge, quali quelli utilizzati in campo agricolo e forestale.

Con tale obiettivo specifico, si intende, dunque, intervenire ponendo in essere azioni di **prevenzione attiva** volte alla riduzione della superficie percorsa dal fuoco, del numero di incendi e dei danni causati dal fuoco, attraverso un'azione diretta sulle componenti interessate dal fenomeno incendio, quali:

- l'ambiente e il territorio, ovvero il patrimonio boschivo, la viabilità agro-silvo-pastorale e le strutture di interesse per l'antincendio boschivo (bacini, sorgenti, pozzi, punti di captazione idrica, etc.);
- il sistema antincendio: inteso come risorse umane disponibili, come attrezzature e mezzi in dotazione;
- le conoscenze: in risposta alla necessità di acquisire nuovi dati o dati aggiuntivi a quelli già esistenti per l'implementazione dei sistemi di elaborazione per la gestione del data base territoriale, nonché per la revisione e all'aggiornamento della pianificazione di settore;

Inoltre, nell'ottica della cosiddetta **prevenzione infrastrutturale** si intende favorire il più possibile l'accessibilità delle aree boscate a rischio per mezzo di adeguata viabilità transitabile in sicurezza. La **continua manutenzione ordinaria** delle strade agro-silvo-pastorali, della viabilità forestale e della sentieristica esistente consente infatti di migliorare l'efficienza degli operatori a terra oltre che di mantenere un reticolo di linee tagliafuoco funzionali nel caso di incendi radenti.

Inoltre, secondo la definizione della recente legislazione in materia di antincendio anche le **attività di ripristino** sono annoverate nell'ambito prevenzione, a partire dalla valutazione del danno biologico sofferto dall'ambiente forestale, subito dopo il passaggio del fuoco.

La popolazione sarà, dunque, coinvolta attivamente nella **ricostituzione boschiva** al fine di agevolare il processo naturale di rigenerazione del soprassuolo.

Si è consapevoli che, nonostante il grosso impegno tecnologico e la preparazione delle unità di intervento il problema degli incendi di bosco non è eliminabile e, forse, nemmeno riducibile senza una **forte e convinta mobilitazione della cittadinanza nel suo complesso nell'ottica di una più efficace protezione attiva** della stessa.

Pertanto, particolare attenzione sarà dedicata alla **formazione, all'addestramento e alle esercitazioni** della popolazione attraverso l'organizzazione di *workshop* rivolti alla popolazione e sarà diffuso un **manuale AIB** informazioni pratiche ed utili in merito all'*iter* d'intervento, alle modalità di segnalazione incendi e all'idoneo comportamento da seguire in caso d'incendio. Detti momenti di formazione, rivolti ai cittadini, agli studenti, agli amministratori pubblici e privati, dovranno informare sulla portata e sulle conseguenze del fenomeno incendi, mettendoli di fronte allo stato di conservazione del bosco che lo circonda ed evidenziarne contestualmente l'evoluzione che le azioni lesive ed illecite possono comportare, nonché sui divieti, sulle limitazioni, sulle norme comportamentali e sulle misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

La programmazione di tutti i processi di competenza, sia di tipo routinario che progettuale,

troveranno l'imprescindibile presupposto nella polifunzionalità di tutti gli attori coinvolti e nella creazione di reti di collaborazione con gli altri Enti che partecipano ai procedimenti complessi.

### **Benefici**

L'attività di prevenzione, attuata dalle diverse componenti territoriali chiamate ad operare nel settore, mirerà, nell'immediato, al controllo del territorio attraverso un'efficace cooperazione e condivisione di compiti e responsabilità, per **ridurre il pericolo e la frequenza degli incendi fortuiti** e quale **deterrente all'azione dei criminali**, incendiari e piromani e, nel medio e lungo termine, favorirà quel processo di **crescita di una maggiore coscienza civile** per la difesa del territorio.

Difatti, il continuo **monitoraggio sul territorio**, oltre a rappresentare lo strumento di presa d'atto del comportamento incivile e criminale, consentirà di evidenziare e di esaminare gli illeciti all'atto del loro accadimento, rappresentando il migliore deterrente per gli stessi comportamenti.

Il raggiungimento di questo obiettivo attribuirà al **cittadino** residente nel territorio considerato un **ruolo attivo** nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nella riduzione del rischio, nella salvaguardia dell'ambiente e nella riduzione del rischio incendio e favorirà la **diffusione della cultura di protezione civile** nella popolazione con il coinvolgimento di amministrazioni comunali e vigili del fuoco, accrescendo il vincolo di fiducia e collaborazione tra i diversi attori locali.

A tal proposito, la popolazione locale deve operare una **vigilanza sussidiaria**, a supporto di quella istituzionale, perché solo se il territorio è pattugliato, sorvegliato, monitorato si riusciranno a denunciare tempestivamente i fenomeni di illegalità diffusa e a ridurre al minimo i fattori predisponenti gli incendi boschivi.

L'attivazione di reti *interfunzionali* con gli attori che partecipano ai processi anti incendio permetterà di ottimizzare le fasi dei procedimenti con notevole risparmio di risorse umane e strumentali e consentirà di provvedere alla progettazione ed implementazione del sistema di gestione di dati.

### **2° obiettivo specifico: Sensibilizzare la popolazione locale, a partire dalle giovani generazioni, al rispetto e alla cura dei boschi nel territorio di Solopaca e San Lorenzello**

Gli interventi di sensibilizzazione al rispetto e alla cura dei boschi rivolti alla popolazione di Solopaca e San Lorenzello assumono un ruolo particolarmente rilevante essendo l'azione antropica, nelle sue diverse componenti – dolo, colpa, negligenza, la principale causa degli incendi boschivi.

Con il presente obiettivo specifico si intende, dunque, accrescere nella popolazione il rispetto per i boschi, attraverso la conoscenza del valore del patrimonio naturalistico del territorio e delle leggi che regolano gli ecosistemi forestali, e aumentando la sensibilità nei confronti del problema degli incendi, inserendolo nel più ampio contesto della salvaguardia e della protezione degli ambienti naturali.

Molto spesso infatti gli incendi si originano con il preciso intento di **commettere dolo, altre volte invece sono dovuti all'ignoranza, all'incuria e alla distrazione.**

Una campagna di educazione, a partire dalle giovani generazioni, potrebbe costituire una prima soluzione del problema: si tratta di un investimento a lungo termine mirato alla riduzione del numero degli incendi boschivi tramite la promozione di una sostanziale **crescita culturale della popolazione locale** e turistica.

Nel lungo termine, nel tentativo di creare una coscienza civile, le **campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale** saranno indirizzate agli studenti, realizzando **campi-scuola** sull'importanza e l'uso consapevole dei boschi e, in generale a tutti i cittadini, prevedendo la loro partecipazione a momenti di educazione sul problema della salvaguardia dei boschi e a **giornate di trekking nei boschi** che li metteranno a diretto contatto con la natura e con il suo immenso patrimonio da preservare.

In quest'ottica si intende fornire un'utile diffusione tra i cittadini ed i giovani di nozioni semplici, ma importanti al fine di preservare e valorizzare il patrimonio boschivo, di cui il territorio considerato è ampiamente dotato.

### **Benefici**

In sintesi, fare del **patrimonio boschivo e forestale** della zona una risorsa viva e uno **strumento di crescita** e conoscenza a partire dai più giovani non può non passare attraverso la sensibilizzazione della popolazione locale sulla necessità di rispettare i boschi e concorrere, anche con il proprio personale impegno, a ridurre il grave fenomeno degli incendi boschivi, di natura volontaria e involontaria, e le conseguenze sociali ed ambientali che da essi derivano.

Difatti, qualsiasi strategia di salvaguardia e la tutela dei boschi non ha possibilità di successo se non sostenuta dalla **partecipazione di tutti** dal momento che tutte le attività necessarie per garantire tali risultati, benché tecnologicamente avanzate, hanno scarso successo in presenza di una coscienza sociale poco attenta alle esigenze dell'ambiente in cui viviamo.

In particolare le attività di sensibilizzazione dirette a diffondere, nelle forme più opportune, la cultura dell'attenzione e del rispetto verso la natura e l'ambiente in generale ed i boschi arrecheranno **benefici in termini di diffusione di una maggiore coscienza circa l'importanza del bosco e incideranno in maniera efficace e duratura sui comportamenti e sulla cultura della popolazione**, promuovendo la consapevolezza che gli uomini e gli alberi appartengono allo stesso contesto naturale e che la salute degli uni è intimamente correlata con quella degli altri.

Pertanto, il raggiungimento di tale obiettivo specifico contribuirà all'innalzamento del **grado di civiltà degli uomini e alla loro cultura**, che garantirà la diffusione di una coscienza ambientale sulla tutela dei boschi in grado di scongiurare avvenimenti lesivi.

**Tabella di sintesi degli indicatori**

**Comune di Solopaca**

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
N. Manuale AIB aggiornato	0	1
N. Copie manuale AIB diffusi/mese	0	200
N. <i>Workshop</i> formazione e addestramento/anno	0	10
N. Partecipanti <i>Workshop</i> formazione e addestramento	0	600
N. Interventi di Vigilanza e Manutenzione/anno	0	10
N. Partecipanti Interventi di Vigilanza e Manutenzione	0	300
N. Campagna di sensibilizzazione/anno	0	1
N. Eventi di sensibilizzazione/anno	0	5
Percentuale Partecipanti Campagna di sensibilizzazione	0%	60%
N. <i>Vademecum</i> di educazione ambientale	0	1
N. <i>Vademecum</i> di educazione ambientale/mese	0	200
N. Campi scuola/anno	0	4
N. Partecipanti Campi scuola	0	120
N. Uscite di <i>trekking</i> nei boschi/anno	0	10
N. Partecipanti uscite di <i>trekking</i> nei boschi/anno	0	200

<b>Comune di San Lorenzo</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Situazione di arrivo</b>
N. Manuale AIB aggiornato	0	1
N. Copie manuale AIB diffusi/mese	0	200
N. <i>Workshop</i> formazione e addestramento/anno	0	10
N. Partecipanti <i>Workshop</i> formazione e addestramento	0	600
N. Interventi di Vigilanza e Manutenzione/anno	0	10
N. Partecipanti Interventi di Vigilanza e Manutenzione	0	300
N. Campagna di sensibilizzazione/anno	0	1
N. Eventi di sensibilizzazione/anno	0	5
Percentuale Partecipanti Campagna di sensibilizzazione	0%	60%
N. <i>Vademecum</i> di educazione ambientale	0	1
N. <i>Vademecum</i> di educazione ambientale/mese	0	200
N. Campi scuola/anno	0	4
N. Partecipanti Campi scuola	0	120
N. Uscite di trekking nei boschi/anno	0	10
N. Partecipanti uscite di <i>trekking</i> nei boschi/anno	0	200

<b>Indicatori comuni</b>		
<b>Indicatore</b>		<b>Situazione di partenza</b>
Km di bosco oggetto di vigilanza e manutenzione	2	4
Percentuale rischio incendio causa dell'uomo (volontaria+involontaria+dubbia)	72,6%	- 30%

<b>Tabella di sintesi dei bisogni ed i relativi obiettivi</b>	
<b>Bisogni</b>	<b>Obiettivo</b>
Abbandono e degrado del patrimonio boschivo e forestale di Solopaca e San Lorenzello	<b>Obiettivo Generale</b> - Salvaguardare il patrimonio boschivo e forestale di Solopaca e di San Lorenzello
Elevata probabilità di rischio incendi boschivi e di interfaccia nel territorio considerato	<b>Primo Obiettivo Specifico</b> - Promuovere la prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi nel territorio di Solopaca e San Lorenzello
Perdita del senso di appartenenza e del legame con la natura della popolazione di Solopaca e San Lorenzello	<b>Secondo Obiettivo Specifico</b> - Sensibilizzare la popolazione locale, a partire dalle giovani generazioni, al rispetto e alla cura dei boschi nel territorio di Solopaca e San Lorenzello

## Attività d'impiego dei volontari

***Primo Obiettivo Specifico: Promuovere la prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi nel territorio di Solopaca e San Lorenzello***

**Azione A:** CAMPAGNA INFORMATIVA/FORMATIVA

### **Attività 1. Manuale AIB**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione attività
- Collaborazione alle attività di contatto con le parti coinvolte: Enti, Istituzioni,

- Associazioni di categoria, rappresentanti di categoria, Associazioni; esperti ambientali, personale sanitario, rappresentanti delle forze dell'ordine
- Partecipazione alle riunioni con esperti ambientali, rappresentanti di categoria, personale sanitario, rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine per la predisposizione del manuale AIB
  - Cooperazione nella mappatura luoghi di intervento
  - Affiancamento nella raccolta dati/informazioni su specificità e priorità
  - Partecipazione alla definizione contenuti e resa grafica del Manuale AIB (norme comportamentali, numeri utili, etc.)
  - Partecipazione alla realizzazione Manuale AIB (, stampa)
  - Collaborazione alla diffusione Manuale AIB presso luoghi fisici (punti di aggregazione, scuole, parrocchie, esercizi commerciali; eventi; associazioni; *infopoint* turistici, etc.);
  - Collaborazione all' *uploading* su sito istituzionale del Comune

### **Attività 2. Workshop di formazione/addestramento**

- Supporto all' organizzazione e pianificazione attività
- Collaborazione nell'individuazione sedi di svolgimento
- Partecipazione alle attività di contatto con le parti coinvolte: Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria, rappresentanti di categoria, Associazioni; esperti ambientali, personale sanitario, rappresentanti delle forze dell'ordine
- Partecipazione alle riunioni con esperti ambientali, rappresentanti di categoria, personale sanitario, rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine per l'organizzazione di workshop tematici indirizzati ai diversi target/gruppi individuati dal progetto
- Collaborazione nell'individuazione relatori
- Cooperazione nella definizione del calendario incontri
- Partecipazione alla predisposizione materiale pubblicitario dei *workshop* (definizione contenuti e resa grafica)
- Partecipazione alla realizzazione di materiale pubblicitario dei *workshop* (stampa)
- Collaborazione alla diffusione materiale pubblicitario dei *workshop* presso luoghi fisici (punti di aggregazione, scuole, parrocchie, esercizi commerciali; eventi; associazioni; etc.)e attraverso diffusione nei canali istituzionali (sito internet del Comune)
- Supporto nella raccolta adesioni
- Collaborazione nell'allestimento sede
- Affiancamento durante lo svolgimento *workshop*

### **Azione B: VIGILANZA E MANUTENZIONE AREE BOSCHIVE**

#### **Attività B.1 Attività di Vigilanza e Manutenzione aree boschive**

- Supporto nell' organizzazione e pianificazione attività
- Partecipazione alle attività di contatto con le parti coinvolte: Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria, rappresentanti di categoria, Associazioni; esperti ambientali, personale sanitario, rappresentanti delle forze dell'ordine
- Partecipazione alle riunioni di concertazione con Enti, Associazioni; esponenti di

- categoria; personale sanitario; rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine
- Collaborazione alla mappatura e censimento patrimonio boschivo
- Partecipazione ai sopralluoghi sul territorio
- Affiancamento nell'individuazione territoriale dei punti sensibili
- Affiancamento nella rappresentazione planimetrica del bisogno
- Partecipazione alla suddivisione del territorio in aree e omogenee
- Supporto nell'organizzazione delle squadre operative individuati durante i workshop e attraverso campagne di reclutamento diffuse sul sito istituzionale del Comune
- Collaborazione all'organizzazione delle turnazioni
- Cooperazione nel reperimento strumentazioni tecniche
- Partecipazione all'effettuazione del servizio
- Cooperazione nelle segnalazioni situazioni anomale
- Collaborazione al *Report* di attività e condivisione dei risultati

**Secondo Obiettivo Specifico: Sensibilizzare la popolazione locale, a partire dalle giovani generazioni, al rispetto e alla cura dei boschi nel territorio di Solopaca e San Lorenzello**

**Azione C. CAMPAGNA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "NON SI SCHERZA CON IL FUOCO!"**

**Attività C.1 Vademecum di educazione ambientale**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione attività
- Partecipazione alle attività di contatto con le parti coinvolte Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria, rappresentanti di categoria, Associazioni; esperti ambientali, personale sanitario, rappresentanti delle forze dell'ordine
- Partecipazione alle riunioni con esperti ambientali, rappresentanti di categoria, personale sanitario, rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine per individuazione contenuti del *vademecum* di educazione ambientale di educazione ambientale
- Collaborazione alla predisposizione *vademecum* di educazione ambientale (definizione contenuti, resa grafica);
- Cooperazione nella realizzazione *vademecum* di educazione ambientale (stampa)
- Partecipazione alla diffusione *vademecum* di educazione ambientale presso luoghi fisici (punti di aggregazione, scuole, parrocchie, esercizi commerciali; eventi; associazioni; *infopoint* turistici, etc.);
- Collaborazione all'*uploading* del *vademecum* di educazione ambientale su sito istituzionale del Comune

**Attività C.2 Eventi territoriali di sensibilizzazione**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione attività
- Collaborazione all'individuazione sedi di svolgimento (piazze, luoghi di aggregazione; etc.)
- Partecipazione alle attività di contatto con le parti coinvolte Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria, rappresentanti di categoria, Associazioni; esperti ambientali, personale sanitario, rappresentanti delle forze dell'ordine
- Partecipazione a riunioni con esperti ambientali, rappresentanti di categoria, personale sanitario, rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine per

- individuazione contenuti degli eventi territoriali di sensibilizzazione
- Collaborazione alla calendarizzazione incontri
- Partecipazione alla predisposizione materiale pubblicitario degli eventi di sensibilizzazione (definizione contenuti, resa grafica)
- Supporto nella realizzazione materiale pubblicitario degli eventi di sensibilizzazione (stampa)
- Collaborazione nella diffusione materiale pubblicitario eventi di sensibilizzazione presso luoghi fisici (punti di aggregazione, scuole, parrocchie, esercizi commerciali; eventi; associazioni; *infopoint* turistici, etc.);
- Partecipazione all' *uploading* materiale pubblicitario eventi di sensibilizzazione su sito istituzionale del Comune
- Cooperazione all' allestimento luoghi/sede
- Partecipazione alla realizzazione eventi territoriali di sensibilizzazione
- Affiancamento nel monitoraggio attività
- Collaborazione alla predisposizione *Report* finale
- Supporto all' *uploading* *Report* finale su sito istituzionale del Comune

#### **Attività C.3 Campo scuola su importanza e uso consapevole dei boschi**

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività
- Partecipazione alle attività di contatto con istituti scolastici del territorio
- Partecipazione alle riunioni con referenti istituzionali degli istituti scolastici coinvolti
- Collaborazione alla definizione attività esercitative e ludico-ricreative all'aria aperta
- Partecipazione alla predisposizione e realizzazione locandine su campo scuola (definizione contenuti, resa grafica, stampa)
- Collaborazione alla pubblicizzazione dell'iniziativa presso le sedi degli istituti scolastici e del Comune e su rispettivi siti istituzionali
- Cooperazione nella raccolta adesioni studenti
- Collaborazione nella suddivisione in gruppi
- Affiancamento nell'individuazione itinerari per visite guidate nei boschi
- Supporto nella definizione calendario
- Collaborazione alla predisposizione attività esercitative (individuazione contenuti)
- Partecipazione alla realizzazione attività esercitative
- Partecipazione alla realizzazione visite guidate nei boschi

#### **Attività C.4 Trekking nei boschi**

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività
- Collaborazione nell'individuazione itinerari
- Partecipazione alla predisposizione materiale pubblicitario del trekking nei boschi (definizione contenuti, resa grafica)
- Supporto nella realizzazione materiale pubblicitario del trekking nei boschi (stampa)
- Collaborazione alla diffusione materiale pubblicitario del trekking nei boschi presso luoghi fisici (punti di aggregazione, scuole, parrocchie, esercizi commerciali; eventi; associazioni; *infopoint* turistici, etc.);
- Supporto all' *uploading* materiale pubblicitario del *trekking* nei boschi su sito istituzionale del Comune
- Cooperazione alla raccolta adesioni
- Collaborazione alla suddivisione in gruppi
- Partecipazione agli incontri di preparazione

- Affiancamento nel reperimento attrezzature e strumenti specifici per trekking nei boschi
- Partecipazione alla realizzazione di attività di trekking nei boschi

## Criteri di selezione

### Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito [www.amesci.org](http://www.amesci.org)

#### **CONVOCAZIONE**

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

#### **SELEZIONE**

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

<b>Valutazione dei titoli massimo</b>	<b>MAX 50 PUNTI</b>
Precedenti esperienze	<b>MAX 30 PUNTI</b>
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<b>MAX 20 PUNTI</b>

#### **ESPERIENZE**

##### **Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti**

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta.*

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>

**Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>

**TITOLI DI STUDIO**

**Titoli di studio: max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso ( <b>max 4 punti</b> )	1 punto/anno
<b>Titoli di studio max 4 punti professionali:</b>	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<b><i>N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente</i></b>	
<b>ALTRE CONOSCENZE</b>	
<b>Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane</b>	
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un

colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

<b>COLLOQUIO</b>	<b>MAX 60 PUNTI</b>
------------------	---------------------

**La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.**

**L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio**

**REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE**

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

## Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	<input type="text" value="30"/>
Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :	<input type="text" value="5"/>
Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali</li><li>- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari</li><li>- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)</li><li>- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio</li><li>- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti</li><li>- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto</li><li>- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.</li></ul>	

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmittenti, etc.);
- buone capacità di analisi.

## Sedi di svolgimento e posti disponibili

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

*Numero posti con vitto e alloggio:*

0

*Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

*Numero posti con solo vitto:*

0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	N. vol. per sede
1	COMUNE DI SAN LORENZELLO	SAN LORENZELLO (BN)	6
2	COMUNE DI SOLOPACA	SOLOPACA (BN)	4

## Caratteristiche conoscenze acquisibili

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Tali competenze, elaborate secondo gli standard europei delle UCF (Unità Formativa Capitalizzabile), sono riconosciute e certificate da **Medimpresa**, associazione nazionale delle piccole e medie imprese, nell'ambito di uno specifico accordo, relativo al presente progetto.

## Formazione specifica dei volontari

### In aula:

#### **I APPROFONDIMENTO:**

**Modulo I:** La salvaguardia delle aree boschive e prevenzione degli incendi.

**Modulo II:** Nozioni di educazione ambientale

#### **II APPROFONDIMENTO:**

**Modulo III:** Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

**Modulo IV:** Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro

- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

### **Corso e-learning:**

- Inquadramento normativo in materia di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi:
  - Gli obblighi della Comunità Europea
  - Il recepimento delle direttive in Italia
  - La normativa italiana, nazionale e regionale
- Tecniche di prevenzione incendi
  - Prevenzione diretta
  - Prevenzione indiretta
  - Prevenzione infrastrutturale
  - Prevenzione strutturale
  - Le norme comportamentali
  - Monitoraggio e pattugliamento del territorio
- Attività di ripristino
  - Tipologie danni
  - Tecniche di stima dei danni
  - Ripristino aree colpite
- Il patrimonio boschivo di Solopaca e San Lorenzello
  - Il Parco Naturale Regionale Taburno-Camposauro
  - Il Parco Regionale del Matese
  - La Valle Telesina

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.